Anno 51.° - N. 275

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 4 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un altro attacco nemico al S. Gabriele annientato

DUE SUCCESSIVE EFFICACI INCURSIONI SU POLA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO — 3 OTTOBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 862)

ALL'ALBA DI IERI IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL M. S. GABRIELE. - L'ATTACCO FALLI' COMPLETAMENTE: UNA COMPAGNIA D' ASSALTO FU ANNIENTATA ED IL BATTAGLIONE CHE LA SEGUIVA, PRESO A SUA VOLTA SOTTO IL FUOCO DELLE NOSTRE BATTERIE E CONTRATTACCATO DAI NOSTRI RIPARTI, VENNE SBARAGLIATO. - RIMASERO NELLE NOSTRE MANI 1 UFFICIALE E 70 UOMINI DI TRUPPA.

SULLA RIMANENTE FRONTE DELL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, CON FELICI AZIONI DI PATTUGLIA, CATTURAMMO QUALCHE ALTRO PRIGIONIERO E 3 MITRAGLIATRICI.

L'ATTIVITA' AEREA FU ASSAI VIVA: DURANTE LA GIORNATA UNA NOSTRA SQUADRIGLIA ESEGUI' IL BOMBARDAMENTO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI GRAHOVO; NELLA SCORSA NOTTE, IN DUE SUCCESSIVE INCURSIONI, GLI OBBIETTIVI MILITARI DI POLA VENNERO COLPITI E FORTEMENTE DANNEGGIATI CON 4 TONNELLATE DI PROIETTILI.

DUE VELIVOLI NEMICI, ABBATTUTI DAI NOSTRI AVIATORI, PRECIPITARONO A NORD DI AUZZA E PRESSO PODMELEC.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

La lotta sulla Mosa

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

In Belgio e in vari punti del fronte dell'Aisne azioni di artiglieria abbastanza violente. Sulla riva destra della Mosa, in seguito all'intenso bombardamento segnalato al mattino, i tedeschi hanno pronunziato un forte attacco tra la quota 344 e Samogneux. I reparti d'assalto nemici sotto la violenza del nostro fuoco non hanno potuto avvicinarsi alle nostre linee che in un solo punto a nord della quota 344. Dopo un accanito combattimento abbiamo ripreso la maggior parte degli elementi avanzati ove il nemico aveva preso piede. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

La notte scorsa aeroplani tedeschi hanno bombardato la città di Toul. Sono segnalate parecchie vittime.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad est di Reims le nostre batterie controbatterono efficacemente l'artiglieria nemica e fecero abortire un attacco in preparazione nelle trincee avversarie.

Ad ovest di Navarrin nostri reparti penetrarono nelle linee nemiche, fecero saltare parecchi ricoveri e ricondussero prigionieri.

Un'altra incursione nella regione del Casque ci dette buoni risultati.

Sul fronte di Verdun la notte fu contrassegnata da violenta lotta di artiglieria, sulle due rive della Mosa, particolarmente nella regione a nord della quota 344, ove ebbero luogo vivi scontri di pattuglie. Ovunque altrove notte calma.

Nostri aeroplani bombardarono nella notte dal 1 al 2 ottobre la stazione di Freiburg, le officine di Volkligen e Hoftembach, le stazioni di Briess e Legguyon, Metz, Wigsem, Aornavilie Metzieres Les Metz, Thion-ville Sarrebourg; 7000 chilogrammi di proiettili furono lanciati in queste varie spedizioni per rappresaglia del bombardamento di Bar le Duc. Due nostri aeroplani lanciarono parecchie bombe sulla città di Baden. (Stef.)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Eccetto una certa attività delle due artiglierie, sul fronte di battaglia nulla d'importante** ». (Stefani)

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Nulla di interessante da segnalare salvo attività delle opposte artiglierie, durante la notte nel settore di Ypres. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

« Nelle Fiandre, dinanzi a Verdun violenti e ripetuti combattimenti di artiglieria; piccoli attacchi di fanteria sono terminati con nostro vantaggio.

« Sul teatro orientale nulla di particolare ». (Stefani)

Le operazioni degli aviatori inglesi

Incursioni degli idrovolanti

LONDRA, 3. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« Nostri velivoli hanno bombardato l'aerodromo di Saint Denis Westrem nella notte del 3 settembre. Le bombe sono cadute fra gli hangars e ne hanno incendiato uno sulla costa sud. Le fiamme erano visibili da circa 50 km. Anche le chiuse di Zeebruge sono state bombardate. L'aerodromo di Saint Denis Westrem è stato nuovamente bombardato nella giornata del 1.o ottobre. Parecchi proiettili hanno raggiunto il bersaglio; due hangars sono stati incendiati all'angolo sud-est dell'aerodromo. Il largo hangar nel lato sud dell'aerodromo, incendiato durante l'attacco di domenica scorsa, sembra sia stato interamente distrutto. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati incolumi ». (Stefani)

Bombardamenti sugli aerodromi

LONDRA, 3. — Il comunicato del maresciallo Haig del 2 ottobre sera dice:

« Operazioni di bombardamento furono nuovamente effettuate di giorno e di notte. I nostri aviatori attaccarono due volte l'aerodromo di Gontrade. Scorsero parecchie loro bombe scoppiare negli hangar. Bombardarono anche l'aerodromo di Caudieres presso Cambrai e colpirono un grande hangar. Attaccarono due volte un cannone tedesco di lunga portata; pure due volte accantonamenti nemici nella zona di battaglia.

In settembre lanciarono 125 tonnellate di bombe su vari obbiettivi. Durante la giornata gli aviatori tedeschi manifestarono particolare attività ed eseguirono alcuni bombardamenti notturni. Abbattemmo cinque aeroplani tedeschi, costringendone altri tre ad atterrare sbandati. Mancano due aeroplani inglesi. » (Stefani)

LONDRA, 3. — Si annuncia ufficialmente che le voci corse circa le perdite dell'aviazione britannica durante il raid aereo nemico del 30 settembre, sono infondate. Durante i raid aerei degli ultimi otto giorni, tutti i nostri apparecchi atterrarono senza incidenti. (Stefani)

Un altro raid su Londra

LONDRA, 3. — Un allarme annunciante un raid aereo fu dato alle une del pomeriggio, a Londra. L'attacco fu respinto. (Stefani)

LONDRA, 2. — (Ufficiale) Durante l'attacco aereo di ieri sera in Inghilterra, vi furono 10 morti e 38 feriti.

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 3. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 2 ottobre dice:

« **FRONTE SETTENTRIONALE. — In direzione di Riga, a sud della ferrovia, nella regione dei villaggi di Kraenberg, Spitali e Prousdonli, le nostre avanguardie avanzarono di una versta e mezza.**

« **FRONTE OCCIDENTALE, SUD-OCCIDENTALE e ROMENO. — Fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nulla di essenziale.**

« **AVIAZIONE. — Nella regione di Brody, il 29 settembre un aeroplano nemico fu abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Nella regione di Baranovitchi il 1.o ottobre un altro aeroplano fu abbattuto dal fuoco di fucileria. Il nostro pilota aspirante Raminski distrusse un aerostato nemico nella stessa direzione. Un nostro aeroplano coi piloti sottotenenti Bridnew e Radtchenko al principio dell'ascensione cadde da una altezza da 40 a 50 metri e prese fuoco. Le bombe che erano a bordo scoppiarono. I due piloti perirono. In direzione di Molodetchno un nostro aeroplano, mentre ritornava da una incursione, cadde e bruciò. I piloti tenente Mignaj e l'aspirante Rachimaninow perirono.** » (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 2 ottobre dice:

« Media attività dell'artiglieria nella regione del Vardar e nel lago di Doiran, scontri di pattuglie verso Monte ». (Stefani)

UNA RIBELLIONE NEL TURKESTAN

PIETROGRADO, 3. — Si ha da Taskent:

Gli agitatori politici si costituirono in comitato rivoluzionario; si sono impadroniti del potere ed hanno dichiarato di non riconoscere più il governo provvisorio. Si temono disordini sanguinosi; i ribelli hanno respinto un ultimatum del governo che chiedeva la loro sottomissione ed il governo ha perciò inviato truppe per reprimere i disordini. (Stef.)

Taskent, capoluogo della provincia di Sirdaria (Turkestan) ha 170 mila abitanti. La provincia ne conta un milione e mezzo.

I prigionieri e il bottino fatti dagli inglesi nella battaglia di Ramadie

LONDRA, 3. — Un comunicato del War Office dice:

Attualmente è impossibile, causa la grande estensione della regione di Ramadié, ove si sono svolti i combattimenti, dare la lista definitiva del nostro bottino. Sappiamo però che finora 13 cannoni e 12 mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani, che circa 200 turchi rimasero uccisi e che furono fatti 3800 prigionieri, di cui 200 ufficiali. (Stefani)

Il concorso degli Stati Uniti per l'approvvigionamento degli alleati

NEW YORK, 3. — **La Commissione britannica degli approvvigionamenti è giunta. Essa è incaricata di collaborare col controllore degli approvvigionamenti disponibili agli Stati Uniti per l'alimentazione degli eserciti e delle popolazioni civili degli alleati.**

WASHINGTON, 2. — **Il progetto sull'imposta di guerra venne approvato ieri dalla Camera. Fu votato dal Senato ed è stato ora sottoposto alla firma di Wilson.** (Stefani)

L'Inghilterra vieta interamente l'esportazione per gli Stati scandinavi

LONDRA, 3. — **Eccetto gli articoli stampati di ogni natura e gli effetti personali portati dai loro proprietari, è interdetta, a datare dall'8 ottobre, qualsiasi esportazione per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Olanda.**

La cattura d'una colonna tedesca nell'Africa Orientale

LONDRA, 3. — Un comunicato sulle operazioni nell'Africa Orientale dice:

Sulla strada da Lindi a Massassi e nei dintorni 40 miglia a sud ovest di Lindi, regione ove le nostre colonne progrediscono malgrado le difficoltà naturali del paese e la resistenza accanita del nemico vi fu il 1 ottobre un violento combattimento. Mantenemmo tutto il terreno conquistato dopo aver respinti potenti contrattacchi. Nella valle di Mehnkura a nord della ferrovia centrale un distaccamento tedesco di 15 europei, centosettanta soldati indigeni e parecchie centinaia di portatori, che da qualche tempo compiva ad intervalli operazioni di guerriglia nella regione nord, venne costretto ad arrendersi alle truppe sud africane 15 miglia a sud-est di Kondoa Iranga dove da parecchio tempo si trovava circondato. (Stef.)

Diplomatici che mutano sede

BUENOS AYRES, 3. — Luxburg non partirà domani per la Spagna come fu annunciato. Egli attenderà un vapore Olandese che lo trasporterà ad Amsterdam. (Stefani)

PARIGI, 3. — Il ministro di Romenia Lahovary passerà a dirigere la Legazione Romena a Roma. Vittorio Antonesco ex-ministro della giustizia lo sostituirà a Parigi. (Stef.)

Il movimento nei porti italiani

nessun piroscafo perduto

ROMA, 3. — Durante la settimana finita alla mezzanotte del 30 settembre il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente:

Entrati 482 piroscafi con stazza complessiva lorda di 427.425 tonnellate; usciti 436 piroscafi con stazza complessiva lorda di 445.100 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi mercantili italiane su tutti i mari furono di due velieri al di sopra di cento tonnellate, di tre velieri al di sotto di cento tonnellate. Un piccolo veliero potè sfuggire all'attacco. (Stef.)

L'inchiesta sull'opera dei due ultimi governi greci

ATENE, 3. — La Camera riprese i lavori. Il presidente delle comunicazione del ricevimento da parte del Re della deputazione della Camera che gli consegnò l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il presidente del Consiglio Venizelos pregò la Commissione compiente l'inchiesta sugli atti dei gabinetti di Skouludis e Lambros, di rimettergli i rapporti entro dieci giorni, per cominciare subito la discussione all'indomani. (Stef.)

Chiacchiere su pretese azioni diplomat. degli Stati Uniti

ROMA, 3. — L'«Informazione» sotto il titolo « Che roba è? » scrive:

« Da qualche giorno fa il giro dei nostri quotidiani la notizia di un prossimo atto diplomatico del presidente degli Stati Uniti, contenente offerte e minacce agli Imperi Centrali.

Di qualche cosa di simile, ma di meno preciso aveva, però, data notizia, qualche tempo addietro, anche la stampa estera, ed allora come oggi le buone fonti d'informazione americana, non si sono curate di avvalorare o smentire la voce, che appare stranissima, ed in contrasto con le più elementari norme diplomatiche.

All'ambasciata americana dicono di non saperne nulla precisamente, perchè non è buona regola preannunciare gli atti diplomatici e non si usa assolutamente anticipare i dettagli di documenti dell'avvenire.

Negli ambienti politici, diplomatici e finanziari, l'idea di una offerta di prestito illimitato a tasso di favore e come premio al rinsavimento degli imperi centrali, viene giudicata come assurda, così come la minaccia di guerra commerciale dopo la pace.

Se è presumibile che l'America pensi oggi al futuro assetto della faccenda germanica, contrastando, in tal modo, i piani della futura lotta dell'Intesa, non si riesce però a capire come gli organi ufficiosi americani, tra i quali ve ne sono molti autorevolissimi, continuino ad ignorare queste freschissime notizie di fonte italiana nelle quali si parla di prestiti illimitati quanto dire di miliardi. Perciò è lecito domandare: « Che affare è questo? ».

Intermezzi di retrovia

(Nostra corrispondenza particolare)

ZONA DI GUERRA, ottobre

Un illustre tecnico militare, che è anche un uomo di spirito, ha detto che se la « prima linea » è il barometro della guerra, « la retrovia » n'è il « termometro »: il che uscendo fuori alquanto dalla metafora verrebbe a significare una cosa assai pratica e giusta, e cioè che se la linea a immediato contatto col nemico segna la « pressione » materiale esercitabile su di esso le linee arretrate registrano la precisa temperatura morale dell'ambiente: ovverosia del soldato.

Dopo di che non ci resta che leggere gioiosamente la tabella metereologica che ancora oggi, come ieri, segna per noi « tempo splendido » al fronte e temperatura di maggio in retrovia: un maggio che si perpetua da quel primo santo maggio del millenovecento quindici in una eterna primavera di fede e di entusiasmo.

*

Ieri ho visitato uno di quei mille ospedaletti da campo delle seconde linee sparsi a greggi bianchi di tende pel verde smeraldino della gran piana.

Curioso che ancor nessuno di coloro che hanno l'ufficio di rapsodi della guerra, me compreso, abbia mai sentito la necessità di soffermarsi a raccogliere questo prezioso elemento di poesia epica che è — e non parrebbe a prima vista — l'ospedaletto di seconda linea. Epica, sì, malgrado i berrettoni di cotone che appuntano la loro cuspite sulla cervice dell'eroe di ieri ora claudicante sulla stampella di faggio, malgrado la gran pace verde azzurra che signoreggia aria e campi e in cui le cannonate lontane hanno appena un ronzio di pacifici calabroni in amore e gli aeroplani, alti in cielo, gli atteggiamenti molli di vanesse in cerca a volo di un qualche fiore prediletto.

Ma l'epos è proprio là tra quel berrettone bianco e quella stampella di faggio, sotto quella casacca di rigatino che ricade umile e floscia sulla magrezza del corpo estenuato: basta andarla a tirar fuori da quell'involucro modesto, come il diamante dalla ganga a farla scintillare al sole.

— Come fu? —

— A . . . . Però « quell'altro » sta peggio di me, Signor Tenente.

« Quell'altro », manco a dirlo, è l'austriaco: il « peggio » ve lo lascio immaginare: il Signor Tenente sarei io, un tenente in borghese magari, ma tenente, perchè il soldatino non sa concepire che un uomo che non sia soldato come lui, non sia per lo meno tenente. Bisogna abituarsi a questa semplicità omerica di linguaggio nel soldatino di trincea per sentirne scaturire la bellezza semplice e profonda.

Un altro:

— Ebbene, come si stava laggiù?

— Bene, signor tenente.... Un po' poca l'acqua, soltanto....... Soltanto, non troppe le granate, non, neppure leggermente, eccessive le bombe a mano, non superanti neppure di un centinaio la giusta e legittima misura le falciate della mitraglia. Ma tutto andava perfettamente bene; soltanto un tantino più d'acqua e chi si lagna poi, via, è un incontentabile!.....

E un altro ancora. E' un romano questa volta:

— Chi t'a dato quella croce di ferro che ti sei appuntato lì, sulla casacca?

— L'ho presa — risponde mentre un sorriso indefinibile gli corre sui denti bianchi.

A chi?

— A un ufficiale di « quelli ». Però prima glie l'ho domandata « co le bone » signor tenente. Non me l'ha voluta dare e sparava con la pistola e io non avevo che un pugnale..... Allora, signor tenente.......

Achille non sarebbe stato più leale.

*

Non c'è epica senza lirica, come non c'è quercia senza nidi.

E la lirica negli ospedaletti da campo di seconda linea è rappresentata da certi altri uomini umili, infaticabili, insonni. Anch'essi parlano semplice e poco. Cominciano la loro singolare battaglia quando quella della trincea è compiuta: e sono i medici. Tutta gente che ha del grigio sulle tempie, faccie di padri, occhi soffusi di nostalgia della casa lontana, piena di bimbi. Gli altri alla loro età stanno laggiù: « in Italia » a carezzarli e a proteggerli, i loro bimbi. Essi; no, perchè non sono uomini soltanto son anche medici ed è detto tutto. Hanno compito un voto, giovanetti, laggiù, nella università, e i voti non hanno diritto a congedo illimitato: durano quanto la vita. Ora i bimbi loro son quelli che la trincea manda stanchi, malati, feriti, e su quelli la paternità buona, sublime nel sacrificio, si effonde, ha delicatezze ineffabili, premure minuziose, accorgimenti in cui la scienza si ravviva d'amore.

Bisogna vederli quando giungono all'ospedale i soldatini di trincea! Hanno il color di fango, dei ripari e dei camminamenti. Sembra che il camaleonte abbia dato agli uomini in guerra una sua lezioncina di mimetismo come già le formiche avevano scritto per gli uomini in pace nel trattatello didascatico di parsimonia e di previdenza. Color di fango, i soldatini di trincea; e bisogna spogliarli tutti, farli passare sotto il getto tepido della doccia, quando l'entità della ferita lo permetta, lavarli tutti, ripulirli tutti, cambiarli da capo a piedi e poi medicarli e poi rifasciarli e poi ristorarli e poi metterli a letto.

Ma il giorno dopo! Rimangono a letto proprio quelli cui muoversi non sarebbe possibile. Tutti gli altri sono in giro per lo spiazzo solatio. Sembrano vestiti a festa. Casacche vergini. Pantaloni nuovi. Berrettoni bianchi. Sotto le bende pulite, ben attorte e aderenti, le doglianze si attenuano, le ferite paiono cospargersi di un balsamo meraviglioso. Una cosa sembra tenerli ancora un poco attoniti: il silenzio. Silenzio enorme. Dov'è il cannone? Ma presto si allarga e dilaga in un'onda di dolcezza molle il senso primitivo della gioia di vivere. Dionisio, l'eterno, si è ancora una volta travestito: e gli stanno divinamente indosso la casacca di rigatino e il berrettone di maglia e le pantofole sotto questo divino sole di settembre e questo tenero cielo di fiordalisi in cui le squadriglie degli aeroplani sciamano verso l'orizzonte lontano compongono in un accordo perfetto i canti concordi dei loro lucidi cuori.

*

A proposito di pantofole bisogna convenire ancora una volta che la necessità è la elementare maestra — non la maestra elementare — della vita. Nella necessità l'ingegno si acuisce in modo straordinario. L'uomo non avrebbe certamente scoperto il modo di produrre il fuoco soffregando tra loro due bastoncelli, se avesse avuto in tasca dei fiammiferi: è chiaro? L'uomo — anzi il medico — non avrebbe saputo pensare a quel curiosissimo ed ingegnosissimo modo di calzatura, che appunto ieri ho potuto ammirare in un ospedale, pei feriti, se il cuoio non avesse assunto prezzi tali sul mercato da renderne l'uso possibile soltanto al meno straccione dei miliardari d'America. Dunque per sopperire alla scarsezza del cuoio e di conseguenza a quella delle pianelle, un medico è riuscito a trovar il modo di offrire ai feriti dei piedi in ispecie e a tutti gli infermi in genere una specie di zoccolo, che egli chiama scherzosamente — e si tratta invece di una cosa assai seria — così: « zoccolo articolato, smontabile, per feriti ». Bel nome intanto, che potrebbe, come adesso è di moda, tradursi, prendendo a ciascuna delle tre parole la prima lettera, in una magnifica sigla commerciale Z. A. S. non vi pare? Ma non è il nome che importa: è la cosa: una cosa di una praticità immensa e d'una economia inverosimile. Si tratta di due appoggi in legno, uno per la parte anteriore del piede ed uno per il calcagno.

Questi due appoggi sono costituiti ognuno da una specie di scatola il cui coperchio, aprendosi a cerniera, permette l'applicazione di bende che servono in parte a fissare tra loro i due elementi dello zoccolo ed in parte a fissare questi al piede; così in pochi momenti la scarpa è fatta, e vi assicuro — una scarpa ideale e completa, che rammenta un poco nell'apparenza quei curiosi sandali, che i vecchi bonzi recano negli smalti colorati dei vasi della Cina.

Scarpa ideale che permette al piede tutti i suoi movimenti e non lo comprimono nel punto ferito essendo una delle geniali particolarità dello zoccolo quella di poter mutare di forma e di grandezza. C'era una diecina di soldati feriti, che se ne andavano così con quella calzatura esotica, trotterellando allegri per lo spiazzo assolato.

— Vedi — mi diceva il medico inventore — con un risolino paterno sulla bocca — questi poveri figlioli trovano così il modo di non soffrire e di distrarsi passeggiando un po', senza tenere conto che una moderata ginnastica come quella che in tal modo è loro permessa, agevola la cicatrizzazione completa e impedisce la rigidità consecutive alla immobilità forzata.

— E' una cosa magnifica, Dottore, e se io fossi lei ne curerei la diffusione anche dal lato — diremo così — egoistico...... Diò mio si può fare del bene come lei ne fa e non trascurare il bene proprio. Io credo che la diffusione di un tal genere di scarpa potrebbe portare vantaggi pecuniari non indifferenti.

Ma da quell'orecchio lì, dell'egoismo, i medici italiani, anche quando si tratti di un giusto egoismo, non odono facilmente.

— Qualche altro lo farà se crede. Anzi so che qualcuno vuol già interessarsi della cosa. Per me basta il piacere di sollevare un po' questi bravi figliuoli. Ecco, guardi. E chiamò, forte, un nome. Un soldatino armato di uno degli strani zoccoli si affrettò verso di noi.

— Come va, Menucucci? Cammini bene?

— Come un uccello, signor tenente! E fece il saluto regolamentare poggiando il bordo della mano distesa sul risvolto del berrettone a maglia.

E al tenente — questa volta un tenente davvero — luccicarono gli occhi di una commozione paterna.....

C.

La pretesa seconda nota del papa

Il « Giornale d'Italia » ha pubblicato ieri nella sua prima edizione la notizia che il papa ha già comunicato ai governi dell'Intesa la risposta degli imperi centrali, aggiungendo una seconda nota nella quale Benedetto XV dichiara risultagli che la Germania è pronta a sgombrare il Belgio e il nord della Francia.

La notizia aveva suscitato impressioni di vario genere, che rimasero stroncate dalla soppressione di essa fatta nelle edizioni successive dello stesso giornale.

Sono poi venute smentite da fonti diverse.

Il cattolico « Corriere d'Italia » scrive in proposito:

Crediamo però di potere affermare che quanto si riferisce alla seconda nota, nella quale la Santa Sede dichiarerebbe risultarle che la Germania è pronta a sgombrare il Belgio e il nord della Francia, è inesatta.

La « Tribuna » dice che la notizia è prematura e che al governo italiano non è pervenuta nessuna nuova nota del Papa con le assicurazioni sopra accennate.

Infine il corrispondente del « Corriere della Sera » dice che nulla vi è di ufficialmente confermato circa il nuovo tentativo vaticano e nulla ne risulta in alcun ambiente ufficiale. Circa il merito della informazione è inutile aggiungere che si è molto scettici; anche perchè le intenzioni attribuite al Governo tedesco sono in assoluto contrasto con recentissime dichiarazioni categoriche fatte in discorsi di ministri responsabili.

Un solo giornale ha accolto la notizia a braccia larghe: il « Resto del Carlino », che la pubblica al posto d'onore, col titolo: « Esplicita offerta di mediazione del papa — in seguito ad assicurazioni verbali degli imperi centrali » chiamandola « gravissima » perchè data in forma affermativa e senza riserva. Ci limitiamo a dire che il giornale bolognese ha avuto troppa fretta!

Un buon metodo inglese

Non sarebbe opportuno che qualche ministro smentisse le parole del cancelliere Michaelis sulle gravi condizioni in cui si trova l'Italia? Sappiamo bene anche noi e lo sanno tutti, anche i nostri neutralisti rossi e neri, che sghignazzano in disparte, che si tratta di fandonie, espresse in forma così grossolana, da far torto non ad un ministro ma ad un portiere d'albergo. Possiamo compiacerci che il primo ministro dell'autocrazia teutonica si conforti con simili bubbole, per confortare a sua volta le popolazioni dei due imperi, stremate da un disagio alimentare che non ha forse esempio nella storia e del quale al mondo intero è pervenuta notizia sicura per testimonianze e documentazioni ineccepibili. Possiamo anche, come cittadini italiani, non sentire alcun bisogno di dar gli del mentitore. Ma, senza uscire dalla nostra discrezione, ci pare non sarebbe inopportuno se il nostro governo, per il tramite di un ministro di propaganda e col buon garbo di cui i nostri ministri non difettano, dicesse al primo ministro del Kaiser — in forma ufficiale — che le notizie date da lui sull'Italia sono un cumulo di falsità.

Vi sono delle notizie che devono essere smentite, anche se si presentano come fragranti e lampanti menzogne al Governo, alla stampa, nel paese, in danno del quale da un alto posto vengono diffuse. Non si richiedono molte formalità; basta fare come i ministri inglesi che avendo l'eccellente abitudine di parlare sovente al pubblico, approfittano dell'occasione per pestare la testa alle serpi lanciate da Berlino. E quando l'occasione di parlare non è vicina, basta all'uopo una breve, succosa nota della «Reuter».

Così si regolano le partite verbali coi nemici e si informano gli amici, o meglio quella parte degli amici che è disposta a dubitare, della realtà delle cose.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

DONI AI SOLDATI RICOVERATI NEGLI OSPEDALI — RACCOLTA DI LIBRI « PRO SOLDATO ».

Ci scrivono 2 (n): — E' doveroso segnalare che oltre all'opera benefica del locale Comitato C. R. I. e di quello nazionale cittadino, anche l'iniziativa privata non lascia passare alcuna occasione senza rivolgere la propria amorevole attenzione ai nostri soldati ricoverati nei locali ospedali. Così nella ricorrenza del XX Settembre le esercenti, signore Poletti e Piccoli di qui inviarono per il tramite di una dama infermiera della C. R. ai locali ospedali, la prima, libri, cioccolata, biscotti e frutta, la seconda sciroppi e marsala.

* Mercè la gentile cooperazione della signora Cabassi l'Ufficio Notizie ha qui iniziato la raccolta di libri « pro soldato », che venne molto favorevolmente accolta. La generosità delle prime offerte dà adito a sperare che, come in tutte le altre manifestazioni di simpatia per i nostri combattenti, Cormons gareggerà anche in questa, a seconda delle sue forze, con le altre città d'Italia. Oltre 200 volumi e ricco numero di Riviste sono stati raccolti, offerti dall'on. Sindaco cav. Marni, dal decano don Giuseppe Peteani, dalle famiglie Capuani, De Senibus, Cabassi, Marcolongo, Marchesini, Poletti, Savorgnani, Tess, Tomadoni e Trenca. Per l'acquisto di nuovi libri furono inoltre offerte L. 10 dall'on. Sindaco di Brazzano, Nicolò Benardelli, L. 15 dal sig. Ulderico Russiani, L. 10 dalla Signora Olga Morpurgo.

Furono ancora elargite a favore di questo Ufficio notizie: dalla signora Teresina Avian L. 5; dal sig. prof. Lorenzoni L. 20.

Da TARCENTO

MORTO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 3 (n): — Il 1.o settembre p. p. al .. Ospedaletto da Campo, in seguito a grave ferita da scheggia, moriva il soldato Rovere Arnaldo di Pietro del .. Fanteria.

Ottimo figliolo e bravo soldato seppe compiere sempre con fedeltà il proprio dovere fin che la morte gloriosa lo colse.

Lascia nel più profondo lutto il padre, che già alla Patria nella presente guerra, aveva fatto il sacrificio di un altro figlio.

Mandando all'estinto il memore reverente saluto, al padre corre il pensiero affettuoso della cittadinanza.

Da SACILE

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono 3 (n): — E' giunta notizia ufficiale al Municipio che in seguito alle ferite riportate è morto nel settembre scorso il sergente bombardiere Paolo Peruch di Giuseppe della classe 1892, appartenente alla frazione di S. Giovanni di Livenza.

Da CIVIDALE

Cividale 4 Ottobre 1917

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di piselli — Spaghetti alla salsa di acciuga — Brancino alesso — Sfoglie e frittura mista — Cefali e Orade ai ferri — Anguilla alla Livornese con polenta.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

CRONACA CITTADINA

COMMISSIONE PROVINCIALE CONTRO L'ALCOOLISMO

Il giorno 2 corrente, alle ore 14 e mezzo, questa Commissione tenne una delle sue sedute ordinarie.

Erano presenti i signori: Caratti co. uff. Andrea, presidente, Accordini d.r prof. cav. Francesco, Casasola comm. avv. Vincenzo, Antoniben prof. cav. Giulio, Fruch Enrico Remigio, Volpi Ghirardini dott. prof. Gino, Segretario il m.o Cesare Giulio Omet.

Assenti giustificati i signori Pez ing. Luigi e Perisutti Fedrigo avv. Federico.

Dopo la lettura del verbale precedente il sig. Presidente fra alcune comunicazioni riguardo il lavoro di propaganda compiuto durante gli ultimi sei mesi; notevoli quella sul «Corso di igiene antialcoolica» tenuto nelle R. Scuole Normali di Udine e S. Pietro al Natisone, con esito ottimo (si rilasciarono rispettivamente 46 e 37 diplomi di assidua frequenza), e quella riguardante due circolari circolari diramate ai Comuni per invitarli all'acquisto di stampe contro l'alcoolismo per le rispettive scuole.

Poscia la Commissione fece propria una proposta scritta del dott. Perisutti sulle contravvenzioni per la mancata chiusura degli spacci d'alcool all'ora prescritta, deliberando di invitare il proponente a sostenerla e corredarla di relazione in un'altra seduta.

Quindi la Commissione approvò la opportunità di estendere la propaganda antialcoolica nelle scuole secondarie della provincia, estendendola pure alle scuole professionali e d'arti e mestieri; l'acquisto di tavole Delagrave per distribuirle alle scuole secondarie stesse; la distribuzione gratuita di stampe ai Comuni contribuenti ed alle direzione didattiche dei capoluoghi di circondario e di distretto.

LA MATTINATA DI BENEFICENZA

Ecco il resoconto della grande mattinata di beneficenza del 1.o ottobre nel Teatro Sociale organizzata dalla Società Italiana degli Autori:

Entrata lire 8620 — Spese lire 639.80. — Utile netto lire 8280.20.

Il Comitato per la raccolta dei fondi per i danneggiati di S. Osvaldo, rivolge vivissimi ringraziamenti all'Ill.mo Signor Prefetto che dopo aver agevolato tutte le pratiche, volle versare lo importo del suo palco; alla Spett. Società degli Autori ed al Suo Presidente comm. Marco Praga, agli Illustri artisti che gentilmente si prestarono e così pure ai sigg. maestri accompagnatori, all'illustre Mario Nicodemi, che concedette la rappresentazione del suo lavoro; alla spett. Ditta Rossetto e Scarabellin proprietaria del teatro, per la concessione gratuita del teatro, per la cessione dal palco e per il concorso nella metà spesa delle lampadi; al sig. Barzan Direttore del Teatro, per la sua preziosa cooperazione, ai sigg. Michieli e d'Otterico per la cessione del palco; alla Spett. Società Friulana di Elettricità per la concessione gratuita della luce ed alle spett. direzioni dei giornali «La Patria del Friuli», «Giornale di Udine», «Adriatico», «Gazzetta di Venezia» e «Gazzettino».

INDENNITA' CARO-VIVERI AGLI IMPIEGATI

La Camera di Commercio avverte che rilascierà, a coloro che ne faranno richiesta, una copia del decreto 2 settembre 1917 il quale stabili che debba essere corrisposta, in determinati casi, una indennità per il caroviveri, agli impiegati delle aziende private.

Il decreto prescrive anche i termini per il licenziamento degli agenti e l'ammontare dell'indennità in caso di mancata disdetta.

R. ISTITUTO TECNICO
Inscrizione — Inizio delle lezioni

La presidenza avverte le famiglie dei signori studenti che:

1. — Le lezioni si chiudono improrogabilmente il 16 corrente;

2. — I signori studenti appartenenti alla Provincia di Udine, oltre che del passaporto per l'interno, devono munirsi di apposita tessera che viene rilasciata dai relativi municipi, mentre gli extra-provinciali alla tessera devono sostituire il salvacondotto.

3. — Le lezioni avranno principio lunedì 5 del p. v. novembre.

SCUOLA ELEMENT. DI TIROCINIO

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 3 ottobre e seguenti, dalle ore 9 alle 12.

Gli esami di maturità si terranno nei giorni 18, 19 e 20 ottobre.

ALLA SCUOLA E FAMIGLIA

La famiglia del compianto comm. cav. Leonardo Rizzani, per onorare la di lui memoria, elargì lire 100 alla «Scuola e Famiglia».

Offerte pervenute al Giornale di Udine

I coniugi Emilia e Pietro Salterio fanno, per nostro mezzo le 26.a offerta di lire 100 all'Assistenza civile.

Gli stessi sigg. coniugi offrono lire 50 per i danneggiati di S. Osvaldo.

COMUNICATO

LA DITTA

Giuseppe Rifiemi e Pietro Mazzara

avverte

le Autorità Militari e Civili, nonchè i Grossisti tutti, di tenere prontissime nei suoi fornitissimi Depositi di

VIA MARSALA N. 6 - UDINE

vagonate complete di **Vetri di qualunque dimensione.**

A giorni si comincierà la vendita e l'applicazione dei **Cristalli, Vetri rigati e stampati.**

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

LA MORTE DI UN VECCHIO OPERAIO TIPOGRAFO

Nella notte sopra ieri, nell'ospedale «Dante» è morto Antonio Stroppelli, operaio tipografo, ma che già da alcuni anni aveva dovuto ritirarsi dall'arte, causa la vista difettosa.

Nei suoi anni giovanili era stato un intelligente e provetto tipografo, un indefesso lavoratore, occupato nella tipografia Doretti e addetto alla composizione del nostro giornale, diretto allora da Pacifico Valussi.

Dopo lo sciopero generale tipografico del 1891, passò alla nuova tipografia cooperativa, rimanendovi finchè il progrediente indebolimento della vista lo costrinse ad abbandonare del tutto l'arte tipografica.

Antonio Stroppelli, che aveva un'ottima indole, era stato pure marito e padre amorosissimo, e nella sua famiglia aveva sempre regnato la concordia.

In questi ultimi angosciosi giorni della sua esistenza, la famiglia potè ancora avvicinarlo e dargli gli ultimi sconsolati addii, per le gentili prestazioni del maggiore medico dott. Guido Berghinz, al quale la moglie i figli dell'estinto serberanno eterna gratitudine.

Alla memoria del bravo ed onesto operaio, mandiamo un mesto saluto, alla sua desolata famiglie condoglianze vivissime.

AVVELENAMENTO ACCIDENTALE

Il vecchio Ferdinando Chiopris, noto proprietario di carriaggi e di cavalli, a quanto si dice, ieri, per accidente, ingoiò alcune pastiglie di sublimato per disinfettare le stalle, pastiglie che si trovavano in casa.

Non appena la famiglia si accorse che nel vecchio si manifestavano sintomi di avvelenamento, lo trasportò all'ospitale, ove venne accolto d'urgenza. La dott. Zagolin gli praticò subito la lavatura dello stomaco, ma le condizioni del Chiopris si mantengono tuttavia gravi; la prognosi è riservata.

MACELLERIE APERTE

Oggi rimangono aperte le seguenti macellerie: Angelo Trangoni, via Pelliccerie nelle ore antimeridiane; Giovanni Blasoni, via Paolo Sarpi nel pomerigio.

Domani viceversa: Blasone alla mattina, Trangoni nel pomeriggio.

TEATRO MINERVA

Con oggi si iniziano le rappresentazioni dell'ultima giornata di «Il fiacre N. 13» intitolata «Giustizia», con questa parte il fronte dramma, frammisto a scene comiche; che gli conferiscono una nota allegra e gentile, chiude la sua vicenda interessante, attraverso una serie bellissima di scene varie d'ambiente, ricche di sorprese, e di situazioni drammatiche, che se fino ad ieri hanno interessato il pubblico, domani lo entusiasmeranno.

Ma il «Fiacre N. 13» non ha bisogno di soffietti; la folla costante di sei serate di rappresentazioni, è la prova migliore del suo successo.

Quanto prima, altra film d'arte: «Il ciclone».

TEATRO SOCIALE

Ieri sera ebbe luogo al «Sociale» la imponente film «C'era una volta l...», film che venne giudicata superiore ad ogni elogio.

Questa sera si [illegible] domani darà: «Il tenente del IX Lancieri», per la quale film d'aspettativa è vivissima.

Fra giorni il grande capolavoro «Come le foglie».

Comunicato

Le Mense Ufficiali, soldati, vivandieri e privati che tengono *Fiaschi vuoti*, possono realizzare

Cent. 30 l'uno

portandoli in Via de Rubeis 14 da: ROBOTTI - VINI.

ECHI DI CRONACA

Ci piace togliere dell'ottimo «Mondo Moderno», giornale economico-finanziario, che si pubblica a Milano, il seguente articolo riguardante un Istituto della nostra Provincia, certi di far cosa grata ai nostri lettori,

Banca Cooperativa di Cividale
I lusinghieri rilievi sull'esercizio in corso

«Questa corretta azienda bancaria — la dicui azione si svolge nei luoghi dove si forgiano i nuovi destini della patria — ha trovato nell'esercizio in corso nuovi elementi di attività e di sviluppo, che già assicurano all'ente prospere risultanze economiche.

Passando in esame, infatti, la situazione contabile redatta al 31 agosto u. s., dalla Cooperativa di Cividale, constatiamo che presso di essa i depositi fiduciari sono saliti a L. 2.818.048.01, mentre il saldo creditore fra i conti corrispondenti ha aggiunto a tale cifra un altro cospicuo margine di lire 726.519.71.

Con questi mezzi, appoggiatigli dalla pubblica fiducia, l'Istituto Friulano ha potuto dar valido appoggio al commercio locale, concedendogli prestiti cambiari e in conto corrente per lire 1.004.420.51 e prestiti ipotecari e un ammortamento rateale per L. 35.999.46 ed ha potuto nel tempo stesso costituirsi una solida riserva di titoli ed effetti pubblici il di cui «dossier» è valutato in lire 2.893.119.30.

La massa fiduciaria affidata all'Istituto è per intero garantita dai valori acquistati dall'ente. Il quale ha così realizzato, nei primi otto mesi della gestione in corso, un utile netto di 73 mila lire, cifra che nel suo rilevante complesso dice magnificamente quale sia il vigoroso indirizzo impresso all'istituzione dai suoi dirigenti, e specialmente dal cav. Luigi Coceani e dal sig. Giacomo della Marina, che rispettivamente la presiedono e la dirigono».

Anno 44.o — Anno 44.o

COLLEGIO CONVITTO ZACCHI
TREVISO

Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosifoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche: **Elementari e Medie. Assistenza assidua negli studi.** Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti. Risultati scolastici sempre ottimi. - Chiedere programmi.

Preparazione esami riparazione ottobre

Direttore: LUIGI ZACCHI.

ULTIME DELLA NOTTE

Variazioni sulla pace austriaca

Il discorso del conte Czernin sul disarmo e sull'arbitrato

BUDAPEST, 3. — Il presidente del consiglio Wekerle ha offerto un banchetto al ministro degli esteri Von Czernin, giunto per restituire la visita fattagli a Vienna.

Il ministro degli esteri ha colto l'opportunità per pronunziare un discorso. Ha ricordato la situazione militare degli alleati e la parte avuta nella lotta dagli ungheresi. Indi ha accennato al detto di Talleyrand che «le parole sono fatte per celare il pensiero». Ciò forse era vero per la diplomazia del suo seguito; oggi non più. I popoli vogliono sapere perchè combattono nelle trincee e perchè lottano in patria. Hanno il diritto anche di sapere perchè la pace non è ancora venuta. Rammenta di aver dichiarato, appena assunto l'ufficio che l'Austria-Ungheria non tende a violenza, ma non vuole tollerarne alcuna. E' pronta ad entrare in negoziati di pace, appena il nemico accetta il punto di vista di una pace con accordo. Con ciò crede di avere esposto chiaramente benchè nelle linee generali le condizioni di pace della monarchia. Ne è stato biasimato da parecchi all'estero e all'interno, ma il biasimo lo ha confermato nel suo criterio.

Non ritira nulla di ciò che disse, persuaso dell'approvazione della stragrande maggioranza in Ungheria ed in Austria. Esporrà come il governo austro-ungarico considera lo sviluppo delle relazioni di diritto oggi infrante: Il nostro programma di ricostituzione dell'ordinamento mondiale, che più esattamente dovrebbe essere chiamato il nuovo ordinamento mondiale è stato imposto nelle grandi linee nella risposta al santo padre. Oggi quindi si tratta per me, dice il conte Czernin, soltanto di completare questo programma, sopratutto di spiegare quali considerazioni ci condussero a porre questi criteri che mettono in rivoluzione il sistema sinora vigente.

Czernin spiega quindi perchè le potenze centrali e l'Austria-Ungheria vogliono rinunziare in futuro agli armamenti. Dice che la ragione sta in questo: che lo sfacelo della monarchia austro-ungarica che ostacolava la situazione dell'Austria-Ungheria in Europa creava una mancanza di comprensione delle sue necessità vitali. La monarchia si è dimostrata sana nella guerra, ha distrutto le speranze di debolezza colle armi e può fondare sulla comprensione dell'Europa delle sue necessità vitali. Dal momento in cui demmo questa prova, siamo in condizione di deporre le armi a condizione di deporre le armi simultaneamente ai nostri avversari e sistemare i nostri eventuali conflitti mediante l'arbitrato e pacificamente. Questo nuovo riconoscimento che si è diffuso nel mondo ci dà la possibilità, non soltanto di accettare l'idea del disarmo e dello arbitrato, ma come lor signori sanno, di adoperarci già da parecchio tempo con tutte le forze per la sua attuazione. L'Europa senza dubbio deve essere messa dopo questa guerra sopra una nuova base di diritto internazionale, che offra garenzie di stabilità: questa base deve essere egli ritiene quadruplice. In primo luogo essa deve garentire che non vi possa più essere una guerra di rivincita da nessuna parte, onde ai figli dei figli siano risparmiate epoche terribili come quella attuale. Nessuno spostamento di potenza negli stati belligeranti può raggiungere ciò. La via che conduce a questo fine è unica ed è il disarmo internazionale e il riconoscimento della procedura arbitrale. Il disarmo, secondo l'oratore deve essere reciproco, in terra, in mare, in aria, e in eguale misura. Bisogna combattere la guerra come mezzo di politica.

Sulla fronte occidentale

Il bollettino germanico

BASILEA, 4 (matt.) — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

«*Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Sulla costa tra Langemarck e Zeantvorde il combattimento d'artiglieria fu di particolare violenza. Stamane il nemico tentò senza successo di prendere il terreno da noi conquistato il giorno precedente a nord della strada Ypres-Menin. Tutti gli attacchi furono respinti.

«Gruppo del principe ereditario germanico. — Le artiglierie spiegarono nuovamente viva attività ai due lati della strada Lens-Soissons, Lungo l'Aisne, presso Reims ed in Champagne attacchi di ricognizione. Le nostre truppe sulle due rive orientali della Mosa riuscirono iermattina ad occupare trincee francesi su una lunghezza di 1300 metri sul versante a nord dell'altura 344, all'est di Samogneux. Durante la giornata i francesi sferrarono otto contrattacchi per riprendersi il terreno da noi conquistato. Durante la notte il nemico rinnovò i suoi violenti attacchi. Con combattimenti accaniti i francesi furono respinti. Il combattimento di fuoco si estese anche nei settori vicini e rimase violento tutta la giornata e la notte. Nostri aviatori nella notte sul 2 attaccarono Londra, Margate, Sheerness e Dover. Sul fronte russo e macedone nessuna operazioni importante». (Stef.)

La conferenza democratica

per la coalizione coi partiti borghesi

PIETROGRADO, 2. — *La conferenza democratica si pronunciò, con voti 766 contro 689 in favore della coalizione cogli elementi borghesi.* (Stefani)

Le onoranze a Pasquale Villari

nel suo nonagesimo anno

L'affettuoso saluto del Re

FIRENZE, 3. — *Ricorrendo oggi il 90.o anniversario di Pasquale Villari alle ore 15.30 il sindaco professore Bacci, accompagnato dalla giunta comunale al completo, si è recato in casa dell'illustre cittadino per offrirgli a nome di Firenze un'artistica medaglia d'oro recante la scritta*: A Pasquale Villari, cittadino onorario, nel suo nonagesimo anno. Firenze, 3 ottobre 1917.

Il sindaco Bacci pronunziò brevi parole rilevando i grandi meriti di Pasquale Villari, il quale visibilmente commosso ringraziava il Sindaco e la giunta.

Al festeggiato sono giunti numerosissimi dispacci tra cui quello di S. M. il Re che dice:

Voglia gradire le mie vive felicitazioni per il suo compleanno e gli auguri più cordiali che per Lei formo in questo lieto giorno. firmato: Affezionatissimo cugino: *Vittorio E.*

Il presidente del consiglio on. Boselli ha così telegrafato:

Con un cordialissimo saluto plaudo alle opere insigni della tua vita. Mi rallegro teco con letizia. Faccio caldamente eco ai voti che Firenze ti esprime in nome d'Italia. Insieme al mio saluto ti reco quelli dell'istituto storico, del consiglio degli archivi, della Dante Alighieri e dell'ordine mauriziano.

firmato: *Paolo Boselli.*

Numerose notabilità cittadine si sono recate questoggi all'abitazione del senatore Villari a complimentare l'illustre vegliardo. (Stef.)

La morte di Giulio Monteverde

ROMA, 3. — Stamane è morto lo scultore Giulio Monteverde, senatore del regno. (Stefani)

LE BORSE

ROMA, 3. — (Borsa) Rendita 3 e mezzo 81.90; consolidato 5 per cento, 91.30; Banca Italia 1310; Banca Commerciale 776; Credito italiano 584; Banca Sconto 551.

Cambi: Parigi 133.40, Londra 36.77, New York 7.71 1/2.

Cambi: Francia 133.47 e mezzo, Londra 36.78, New York 7.78.

MILANO, 3. — Borsa (Chiusura) Rendita italiana 3 e mezzo per cento contanti 81.90, Banca d'Italia 1311; Banca Commerciale 774 e mezzo; Credito Italiano 594; Banca di Sconto 511; Banco di Roma 44 e mezzo; Meridionali inquotato; Mediterranee 197; Costruzioni Venete 197, Rubattino 727; Lanificio Rossi 1380; Cotonificio Cantoni 470; Cotonificio Veneziano 85; Miniere Elba 378; Acciaierie Terni 1432; Siderurgica Savona 489; eFrriere Italiane 305; Ansaldo Armstrong 300; Montecatini 158 e mezzo; Metallurgica Italiana 167 e mezzo; Edison 590 e mezzo; Vizzola 922; Marconi 106; Industrie Zuccheri 292; Raffineria Ligure Lombarda 352; Eridania inquotato; Elettrochimica 135 e mezzo, 280; Esportaizone dell'acqua 147; Beni Stabili Roma 230; Fiat 455.

Cambi: Per Francia 133.50; Svizzera 164.75; Londra 36.76; Stati Uniti d'America 772 e mezzo.

PARIGI, 3. — (Borsa) Rendita perpetua 60.26; ammortizzabile 68.50; nuovo prestito 89.25. — Cambio su Italia da 74 a 76; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

I genitori Attilio e Consuelo De Lorenzi, i nonni, gli zii ed i parenti tutti desolatissimi annunciano la perdita del loro amato

GIORGIO

di mesi quindici

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi. Via Ippolito Nievo N. 7.

Udine 4 Ottobre 1917.

La malattia è un lusso

Si dice spesso, ed è disgraziatamente vero, che la malattia colpisce sopratutto i poveri ed è sopratutto pei malati poco fortunati che la perdita della salute equivale a perdita di danaro. Il male fisico è un lusso che tutti non possono offrirsi: così le Pillole Pink, sempre favorevoli in tutte le classi sociali, lo sono specialmente nel mondo degli operai, degli impiegati, dei piccoli artigiani, perchè hanno acquistato la reputazione, ampiamente giustificata, di guarire e di guarire presto.

Ecco oggi l'esempio di una sarta, signorina Carmela Romano, abitante in via Campanella 32 a S. Lupo (Benevento). Ella ha sofferto d'anemia per sei mesi; com'è facile immaginare, questa malattia ha pregiudicato il suo lavoro, i suoi affari. Per sei mesi ha fatto numerosi tentativi per guarire, sempre inutilmente. Dal giorno in cui fece ricorso alle Pillole Pink si è ristabilita rapidamente ed ora sta a meraviglia.

«Ero divenuta molto anemica, ella ci ha scritto. Ero esaurita e soffrivo per così dire costantemente d'oppressione, di vertigini, di stordimenti, di palpitazioni. Non potevo quasi più mangiare e digerivo con fatica; ero pallida e dimagrita ed i rimedi presi non mi avevano dato soddisfacenti risultati. Vedendomi sempre così malandata, una persona assai conosciuta a S. Lupo, mi ha spinta a prendere le Pillole Pink. Queste Pillole mi hanno guarita benissimo ed ho potuto riprendere regolarmente il mio lavoro».

Le Pillole Pink guariscono: anemie, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola: L. 18.- le 6 scatole, franco, più. L. 0.40 per scatola di tassa bollo. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Callista

Francesco Cogolo

unito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
A richiesta si reca anche a domicilio

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e Purgative

del celebre prof. *Giacomini* di Padova *Preparate nella*

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro - Padova

unici proprietari della originale ricetta sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, *emorroidi*, capogiri, sofferenze cardio polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola di 30 pillole, più lire 0.20 per bollo governativo.

GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE
con deposito Valigie, Borsette, Cravaches e Articoli per fumatori.
F.lli FORNARA
UDINE, Via Manin N. 4

Albergo affittasi

per l'11 novembre — 14 vani — nel centro di Palmanova. - Rivolgersi Bocconi Florindo, Palmanova.

PRESSO

10.a infermeria quadrupedi in Cava. Ecco vendesi cavalla assai distinta, mezzosangue inglese, resistentissima, docilissima tiro-carrozza, sella.

Vendesi
cavallo e bardatura. Via Tomadini 8

L'
Acqua di Colonia COTY
in tutte le misure, è arrivata alla
PROFUMERIA PETROZZI

GOCCE DELLE COLONIE di CHANDRON

DESINFETTANTE dello STOMACO e dell' INTESTINO

Sovrano e infallibile rimedio contro:
DIARREE INFANTILI E D'ADULTI, COLERINE, DISSENTERIE, VOMITI, COLICHE EPATICHE, MALI DI STOMACO E CATTIVE DIGESTIONI.

PARIGI: 6, Rue Vivienne, 8
MILANO: 27, Piazza Castello, 27
ed in tutte le Farmacie.

Collegio DANTE ALIGHIERI
UDINE - Viale Venezia - UDINE

Scuole pubbliche elementari - medie - Ripetizioni - Assistenza gratuita nello studio.

La Direzione

INTERESSANTE! PRIVATIVE! Fornitevi al

Deposito **CARTE DA GIUOCO** e **POLVERE DA CACCIA** (D. L. a L. 35 al kg.)
presso il Cambiavalute A. ELLERO - Udine

Nel Magazzino Manifatture

Fratelli Clain & C.

Via Paolo Canciani 5 - UDINE - Via Paolo Canciani 5

trovasi sempre pronto un grandioso assortimento di

ARTICOLI MILITARI

quali ad esempio: **STOFFE IN COTONE e LANA PER DIVISE - OLONE PER BRANDE - TOVAGLIE e TOVAGLIOLI - COPRILETTO - ASCIUGAMANI - LENZUOLA e FEDERE - CUSCINI - BRACCIALI CROCE ROSSA - ACCAPATOI BAGNO.**

Sartoria propria per Signori Ufficiali e Borghesi